



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/in-paraguay-venezia-65-orizzonti>

In Paraguay - Venezia 65 - Orizzonti

- FESTIVAL - Venezia 65 - Orizzonti -



Date de mise en ligne : mercoledì 3 settembre 2008

Close-Up.it - storie della visione

Gross McElwee è una figura di culto del cinema indipendente americano. Documentarista tra i più importanti al mondo, capace di ricoprire solo i diversi ruoli di una troupe (regista, sceneggiatore, montatore), McElwee affronta sempre i suoi lavori in prima persona, partendo dalla sua vita privata; le sue esperienze danno il via a riflessioni semplici ma efficaci su tessuti sociali più vasti. Il recente *Bright Leaves* (2003) prendeva spunto da un viaggio compiuto da McElwee nei luoghi dove un suo avo creò la marca di tabacco Bull Durham, offrendo una riflessione non superficiale sull'economia americana, e soprattutto sul sistema sociale del North Carolina.

Con *In Paraguay* l'autore (che è anche docente ad Harvard) decide di volgere l'attenzione verso un'esperienza vissuta in famiglia. Desiderosi regalare una sorellina al loro figlio Julian, i McElwee volano in Paraguay per adottare una neonata bisognosa di cure. La procedura sembra semplice; già dopo alcuni giorni l'organizzazione che ha preso contatto con la famiglia porta nel loro alloggio Mariah. La bambina è denutrita e non in ottima salute. Tuttavia la burocrazia inizia a rallentare le pratiche; i permessi tardano a venire, con viaggi interminabili in tribunali, dove spuntano continui cavilli legali. La famiglia resta per due mesi bloccata nel paese sudamericano, scoprendone a poco a poco gli usi, i costumi, la storia.

I filmati 'domestici' realizzati da McElwee si alternano a riprese volte a documentare l'attuale situazione sociale ed economica del Paraguay, paese di vivissime contraddizioni. Si passa agevolmente dal pubblico al privato e viceversa; come quando su un battello di amici facoltosi la famigliola osserva sullo sfondo i grattacieli e i palazzi del benessere alternarsi alle baracche che sono lì per sprofondare nel mare.

Il viaggio per adottare Mariah si trasforma in un viaggio di conoscenza per tutti e tre i protagonisti: Julian compie un'esperienza importante mostrando la straordinaria capacità di integrazione sociale dei bambini; lo stesso autore, spinto dalla curiosità, decide di documentarsi sulle vicende del paese di nascita di Mariah; Rose compie una sorta di seconda maternità misurandosi ogni giorno con lo stress di attese e frustrazioni.

Il Paraguay da semplice colore sulla cartina si trasforma in un mondo con cui confrontarsi; ci sono le tristi eredità di una dittatura di 35 anni, i tanti bambini di strada, gli emarginati, quelle famigliole che vivono in umili baracche. E ognuna di queste figure conserva la dignità di un sorriso, di una giovialità sincera.

La videocamera di McElwee è delicata, leggera; lo sguardo dell'autore è partecipe ma non buonista. E soprattutto coinvolge lo spettatore nelle emozioni vissute dai protagonisti, nelle loro ansie e attese. La singola vicenda si allarga su temi più ampi, come la povertà, la miseria del terzo mondo, il degrado. La macchina da presa passa per strade sterrate, tra baracche e rifiuti; non manca un contrappunto velatamente polemico, con l'Ambasciata americana come zona franca di lusso e benessere, mentre attorno imperversa la miseria. E nel ritorno a casa i protagonisti non avranno solo una bambina, ma anche la consapevolezza del loro essere 'fortunati'.

In Paraguay è un film che va dal particolare al generale, delineando con occhi privi di qualsiasi "intellettualità" la situazione sociale e culturale di un Paese. Così vicino e così lontano.

Post-scriptum :

(*In Paraguay*) **Regia:** Ross McElwee; **sceneggiatura:** Ross McElwee; **fotografia:** Ross McElwee; **montaggio:** Julie Mallozzi, Ross McElwee; **musica:** Agustin Barrios; **produzione:** Homemade Movies; **origine:** USA, 2008; **durata:** 78'